

Roberta Tagliapietra e Angela Narduzzi

144 pp.

Grammatica della lingua italiana Per Stranieri

regole - esercizi - lettura - test

INTERMEDIO - AVANZATO



con videolezioni
su www.alma.it



LA STRUTTURA

La nostra Grammatica della lingua italiana Per Stranieri è divisa in due volumi (A1/A2 e B1/B2). Ogni volume comprende:

1. **un percorso grammaticale**, con schemi grammaticali a difficoltà progressiva, che introducono ogni capitolo;
2. **esercizi** che seguono le varie illustrazioni grammaticali in ogni capitolo;
3. **letture di riepilogo** ogni tre o quattro capitoli, che riassumono le questioni affrontate fino a quel punto;
4. riquadri con **curiosità** sulla lingua italiana, trucchi per la memorizzazione e **consigli** per l'uso dei vari aspetti della lingua nella vita quotidiana;
5. le **videolezioni** di grammatica di Roberto Tartaglione disponibili su **www.ALMA.tv**, la tv di ALMA Edizioni dedicata alla lingua e alla cultura italiana.

L'intenzione è quella di fornire uno strumento agile di studio e di consultazione, in cui non si è obbligatoriamente costretti a seguire una progressività (che pure è cara agli autori).

Non sarebbe fuori luogo per esempio considerare filo conduttore del libro proprio le **venti letture**.

Graduate grammaticalmente, controllate lessicalmente, varie nei contenuti, brevi così da non richiedere eccessivo sforzo di "traduzione", dosate in modo da offrire un panorama delle strutture linguistiche che si vanno via via acquisendo. In teoria (ma solo in teoria, ovviamente) seguendo solo il "percorso letture" si potrebbe avere un quadro – se non esaustivo – almeno relativamente ricco della dimensione formale, di quella semantica e di quella pragmatica della lingua italiana, dosato per livelli.

LA GRAMMATICA

Gli schemi grammaticali sono anche loro "progressivi": gli argomenti trattati sono perciò frazionati in base all'importanza, cioè alla **frequenza d'uso**. Un **indice finale** permette però di ricostruirne facilmente l'unità.

La progressione è più o meno quella consolidata nei manuali di italiano per stranieri.

Qualche accorgimento che abbiamo seguito – per quanto riguarda almeno l'illustrazione dei tempi e dei modi verbali - va comunque segnalato. Infatti abbiamo:

- **"accostato" la trattazione di passato prossimo e imperfetto indicativo**: i due tempi verbali vanno acquisiti in tempi non troppo distanti fra loro per evitare una "predilezione" particolare per uno di loro;
- **posticipato l'illustrazione del futuro indicativo**, per evitare che l'uso meccanico del "futuro per parlare di domani" diventi prevalente sul futuro che esprime altre volontà comunicative;
- **introdotto "il discorso indiretto" nelle sue forme più semplici abbastanza presto**. La capacità di reinterpretare le parole altrui non è da emarginare a "fine corso";
- **considerato il congiuntivo come "uno dei tanti" argomenti grammaticali utili** a chi impara l'italiano, ma non "il cuore della lingua". Troppo spesso abbiamo visto gli studenti concentrarsi un po' troppo su questo modo verbale e i corsi di livello medio o alto trasformarsi in una lotta verso l'acquisizione del congiuntivo. Ecco: abbiamo cercato di evitare questo;
- **approfondito in modo particolare l'uso dei modi infiniti**. La ricerca spasmodica del "congiuntivo giusto" porta talvolta a trascurare forme e sintagmi che ne possono perfino evitare l'uso e che rendono la lingua assai più scorrevole e fluida;

■ **“maltrattato” il passato remoto e il trapassato remoto**, emarginandoli all’ultimo capitolo.

Del resto, se il passato remoto è ancora vivo e vegeto in alcune situazioni, è anche vero che il trapassato remoto pare stia solo aspettando che il suo certificato di morte venga stilato da qualche linguista pietoso.

Queste scelte, dettate per lo più dalla pratica didattica, non impediscono agli insegnanti di usare un determinato capitolo quando lo ritengono più opportuno. In un corso che voglia approfondire la lingua scritta o letteraria, nessuno vieta che il capitolo sul passato remoto venga utilizzato prima di quando la nostra “numerazione dei capitoli” richiederebbe.

GLI ESERCIZI

Per **gli esercizi** abbiamo cercato di essere vari nella tipologia: ma trattandosi di un libro di grammatica, pensato anche per autoapprendimento, abbiamo minimizzato le tipologie che esigono la “partecipazione di gruppo”, privilegiando quelle a “risposta chiusa”. Gli esercizi dopo le letture, a differenza degli altri, non sono riferiti a un solo argomento grammaticale, ma riprendono un po’ tutto quanto si è visto in precedenza e mirano in particolare alla “fissazione” di formule, strutture, frasi chiave e automatismi e sono, volutamente, più ripetitivi.

Negli esercizi il lessico è meno ancorato al “dizionario di frequenza d’uso” che nelle letture. Alcune famiglie di parole (colori, parti del corpo, festività, ecc.) era opportuno comparissero insieme, senza dar peso al fatto che “Natale” abbia una frequenza maggiore di “Capodanno” o che “domenica” sia più frequente di “venerdì”.

LA DIMENSIONE CULTURALE

Un ultimo aspetto che ci pare non aver trascurato è quello che riguarda la **“dimensione culturale”** nell’apprendimento dell’italiano. Convinti come siamo che lo studio della lingua italiana abbia sempre una motivazione di carattere culturale (sia essa intesa come amore per l’arte, come curiosità turistica, come passione gastronomica o come necessità integrativa per esigenze di lavoro) abbiamo cercato di accennare a un po’ tutti quegli aspetti che servono a “definire una cultura”. Se qualche volta siamo stati ironici (trattando per esempio la storia di Nerone come la tratterebbe un giornale scandalistico nella lettura 10 del vol. 1) o abbiamo giocato con l’assurdo (come nella lettura 8 del vol. 2: *Al ristorante, domani*), abbiamo evitato di riferirci ad argomenti troppo “sensibili” come religione o caratteristiche etniche. Cosa che, pur facendo parte del nostro italico senso dell’umorismo, potrebbe urtare la sensibilità dell’orecchio straniero: abbiamo ironizzato quindi solo su noi stessi, sulla nostra storia, cultura o atteggiamento mentale.

LE FONTI

Per quanto riguarda citazioni di frasi o di brani riportati nel testo, abbiamo sempre indicato l’autore. Se in qualche caso abbiamo dimenticato di farlo, segnalatecelo e rimedieremo. Come materiali didattici di italiano per stranieri l’unico “fondo” a cui abbiamo attinto è quello di **Matdid**, materiali di Scudit Scuola d’Italiano Roma, in www.matdid.it. Ma trattandosi di materiali nostri qualche volta non ne abbiamo riferito l’autore, consapevoli che nessuno avrebbe potuto aversene a male.

Gli autori

Introduzione	pag. 4
1 I pronomi combinati	pag. 6
LETTURA 1 - Com'è che ti chiami?	pag. 12
2 I nomi irregolari	pag. 16
3 L'imperativo	pag. 18
4 I pronomi relativi	pag. 25
LETTURA 2 - Di mamme ce n'è una sola	pag. 30
5 Gli indefiniti	pag. 32
6 Il condizionale	pag. 36
7 Altri modi per esprimere il dubbio	pag. 43
8 Ancora sul discorso indiretto	pag. 47
LETTURA 3 - Intervista al Macho latino	pag. 50
9 Le frasi ipotetiche	pag. 52
LETTURA 4 - La storia di Papirio	pag. 60
10 Il congiuntivo	pag. 64
11 Alcuni usi delle preposizioni	pag. 76
12 Gli avverbi	pag. 80
LETTURA 5 - Il galateo	pag. 84
13 I verbi in <i>-arre, -orre, -urre</i>	pag. 88
14 Aggettivi e articoli irregolari	pag. 90
15 Verbi pronominali e altri pronomi	pag. 94
LETTURA 6 - Ore pasti	pag. 100
TEST 1	pag. 104
16 La forma passiva	pag. 106
17 Le forme spersonalizzate	pag. 112
18 Far fare	pag. 118
LETTURA 7 - Cose di Cosa Nostra	pag. 124
19 I tempi verbali nel discorso indiretto	pag. 128
LETTURA 8 - Al ristorante domani	pag. 134
20 Le congiunzioni	pag. 136
21 Il participio	pag. 140
22 L'infinito	pag. 145
23 Il gerundio	pag. 151
LETTURA 9 - Le origini dell'italiano	pag. 158
24 Il passato remoto e il trapassato remoto	pag. 162
LETTURA 10 - Tra moglie e marito...	pag. 166
25 Altro sul congiuntivo	pag. 170
TEST 2	pag. 177
Soluzioni	pag. 179
Indice analitico	pag. 191

9. LE FRASI IPOTETICHE

9.1 I TRE TIPI DI IPOTETICA

Ci sono molte forme di frasi ipotetiche. La "tradizione" grammaticale le divide in tre gruppi fondamentali.

1. Ipotetiche della realtà.
2. Ipotetiche della possibilità.
3. Ipotetiche dell'irrealtà.

Se ho tempo vado al cinema.
Se avessi tempo andrei al cinema.
Se avessi avuto tempo sarei andato al cinema.

9.2 FRASI IPOTETICHE DELLA REALTÀ (I TIPO)

Le ipotetiche della realtà sono di solito all'**indicativo presente** o **futuro**. Esprimono un'ipotesi sostanzialmente certa, sicura.

Se **piove**, **resto** a casa.
Se **verrai**, **sarò** contento.
Se **fai** come dico, **sarà** meglio per te.

9.3 FRASI IPOTETICHE DELLA POSSIBILITÀ (II TIPO)

Le ipotetiche della possibilità esprimono una ipotesi possibile, ma non sicura. Si formano con il **congiuntivo imperfetto** nella frase introdotta da **se** e con il **condizionale semplice** nella frase principale.

Se **potessi**, **partirei** subito.
Se lui mi **chiedesse** scusa, lo **perdonerei**.
Se **avessi** i soldi, **comprerei** quella macchina.

Attenzione: "ipotetica della possibilità" non significa che l'ipotesi è realmente realizzabile, ma solo che io la presento "teoricamente" come possibile.

Se **fossi** donna, **sposerei** un uomo ricco.
Se **fossi** il re, **metterei** in prigione tutti.
Se **fossi** un animale, **sarei** una tartaruga.

9.4 FRASI IPOTETICHE DELL'IRREALTÀ (III TIPO)

Le ipotetiche dell'irrealtà esprimono una ipotesi che non si è realizzata o che non si realizzerà. Si formano con il **congiuntivo trapassato** nella frase introdotta da **se** e con il **condizionale composto** nella frase principale.

Se **avessi potuto**, **sarei tornato** prima.
Se **fossi partito** prima, **sarei arrivato** in tempo.
Se mi **avessi ascoltato**, non **avresti avuto** problemi.

9.5 LE IPOTETICHE CON L'INDICATIVO IMPERFETTO

Nella lingua parlata, o in quella meno "controllata", in frasi che ipotizzano una situazione "impossibile" si usa l'**imperfetto indicativo**.

Se **potevo, tornavo** prima.
 Se **partivo** prima, **arrivavo** in tempo.
 Se mi **ascoltavi**, non **avevi** problemi.

9.6 IL GERUNDIO NELLE FRASI IPOTETICHE

Se le due parti del periodo ipotetico hanno lo stesso soggetto, spesso è possibile sostituire la frase introdotta da **se** con un **gerundio**.
 Attenzione però: il gerundio non esprime tempo e non esprime persona. Quindi il suo soggetto, se non chiaramente espresso, è necessariamente lo stesso del verbo principale.

Potendo vengo a trovarti. = **Se (io) posso**, (io) vengo a trovarti.
Volendo potresti aiutarmi. = **Se (tu) volessi**, (tu) potresti aiutarmi.
Studiando avrebbe superato l'esame. = **Se (lui) avesse studiato**, (lui) avrebbe superato l'esame.

9.7 FORME DEL CONGIUNTIVO IMPERFETTO E TRAPASSATO

Il **congiuntivo imperfetto** ha le stesse terminazioni nelle tre coniugazioni (escluso la vocale tematica **a/e/i**).

io	parl assi	ved essi	sent issi
tu	parl assi	ved essi	sent issi
lui / lei	parl asse	ved esse	sent isse
noi	parl assimo	ved essimo	sent issimo
voi	parl aste	ved este	sent iste
loro	parl assero	ved essero	sent issero

Il **congiuntivo trapassato** si forma con l'imperfetto congiuntivo di **essere** o **avere** + il **participio passato** del verbo.

io	fossi andata/o	avessi capito
tu	fossi andata/o	avessi capito
lui / lei	fosse andata/o	avesse capito
noi	fossimo andate/i	avessimo capito
voi	foste andate/i	aveste capito
loro	fossero andate/i	avessero capito

 e inoltre...

9.8 A + INFINITO NELLE FRASI IPOTETICHE "LIMITATIVE"

Quando il periodo ipotetico ha valore limitativo, la frase introdotta dal **se** può essere espressa attraverso **a + infinito**. Questa struttura è più frequente nelle ipotetiche che usano il modo indicativo.

A saperlo prima, mi comportavo diversamente.
A essere sinceri, non so niente di questo.
A pensar male, spesso si indovina la verità.
A essere corretti, dovremmo smettere di aiutarlo.

9.9 LE FRASI IPOTETICHE IN PRATICA

Nella pratica linguistica, i diversi tipi di periodo ipotetico possono mescolarsi a seconda di quello che si vuole esprimere. Ecco qualche esempio.

Mescolanza di tempi dell'indicativo. Al posto del presente nella frase principale si può usare il **futuro** o anche l'**imperativo**.

Se **guadagno** abbastanza, **andrò** alle Bahamas.
 Se **hai** tempo, **chiamami!**

Mescolanza di tempi del congiuntivo e del condizionale. A seconda dell'anteriorità o posteriorità, i periodi ipotetici del secondo e terzo tipo possono mescolarsi.

Se non **avessi** mal di pancia, **avrei mangiato** volentieri quel panino.
 Se (in passato) **avessi studiato** l'inglese, (oggi) non **avrei** problemi a trovare lavoro.

Uso dell'imperfetto solo in una delle due parti dell'ipotetica.

Se mi **telefonavi** prima, **sarei uscito** con te.
 Se **avessi** i soldi, non **stavo** qui a lavorare.

Nel periodo ipotetico della realtà, per rendere il senso di eventualità si può usare il **congiuntivo presente** o **passato** introdotto da **qualora** o **nel caso (che)**.

Nel caso non abbia avuto mie notizie entro una settimana, La prego di contattarmi ancora.
Qualora Lei abbia domande, sarò lieto di rispondere.

Ipotesi interrotta: quando è chiaro il senso dell'ipotesi, è possibile interromperla a metà.

Se avessi vent'anni di meno...!
Se ti prendo...!

Simile all'ipotesi interrotta è una domanda retorica introdotta da **se + congiuntivo imperfetto**.

E **se restassimo** a casa?
 Se Nostradamus **avesse** ragione?



1 Scrivi su un quaderno delle frasi ipotetiche della realtà (uso dell'indicativo), come nell'esempio.

Es. (io) Andare al mare / prendere gli occhiali da sole

Se vado al mare, prendo gli occhiali da sole. / Se andrò al mare, prenderò gli occhiali da sole.

- 1 (noi) Avere tempo / uscire
- 2 (voi) Avere un po' di soldi da parte / comprare una nuova macchina
- 3 Piovere / non (io) andare in barca
- 4 (Roberto e Angelica) Finire in fretta questo lavoro / potere organizzare una grande festa
- 5 (tu) Partire / (io) venire con te
- 6 (Marco e Maria) Andare al ristorante giapponese / (Maria) non potere mangiare pesce crudo perché è allergica
- 7 (io) Fare tredici al totocalcio / comprare una villa in Sardegna
- 8 (lui) Telefonare / (io) non rispondere
- 9 Non esserci vendite / (il negozio) chiudere
- 10 (la Befana) Portare il carbone / (i bambini) capire che non sono stati buoni



2 Trasforma ora, sempre su un quaderno, le frasi ipotetiche della realtà dell'esercizio 1 in frasi della possibilità, come nell'esempio.

Es. Se andassi al mare, prenderei gli occhiali da sole.

3 A partire da un'ipotesi, con un po' di fantasia, scrivi un piccolo testo, come nell'esempio.

"Se ritrovo il suo numero di telefono, la chiamo."

Se la chiamo, non mi risponde. Se non mi risponde, le scrivo una mail. Se le scrivo una mail, lei non mi riscrive. Se lei non mi riscrive, vado sotto casa sua e le canto una serenata. Se le canto una serenata, lei non esce di casa per un mese. Se non esce di casa per un mese, provo a richiamarla. Se provo a richiamarla e lei non risponde, capisco che forse non vuole avere a che fare con me...

"Se avessi finito il conservatorio, sarei diventata una musicista"

"Se non bevesse tutti quei bicchieri di vodka, non avrebbe mai il coraggio di chiedere a Giulia di sposarlo"

"Se studio l'italiano, posso trasferirmi in Italia"

4 Coniuga i verbi tra parentesi con le forme del periodo ipotetico della possibilità.

- 1 Se (tu - avere) _____ la macchina del tempo, in che periodo storico (volere) _____ viaggiare?
- 2 Se (tu - avere) _____ la lampada di Aladino, qual è la prima cosa che (chiedere) _____?
- 3 Se (tu - potere) _____ diventare un animale, in quale (trasformarsi) _____?
- 4 Se senza fatica (tu - potere) _____ imparare una lingua, quale (volere) _____ conoscere?
- 5 Se (tu - potere) _____ cambiare qualcosa dell'Italia, cosa (cambiare) _____?
- 6 Se (tu - potere) _____ cambiare qualcosa nella tua nazione, cosa (cambiare) _____?
- 7 Se (tu - potere) _____ decidere cosa mangiare a cena, cosa (mangiare) _____?
- 8 Se per una volta (tu - potere) _____ guardare nel futuro, cosa (andare) _____ a guardare?
- 9 Se (tu - essere) _____ la persona più potente del mondo, qual è la prima cosa che (fare) _____?
- 10 Se un giorno (tu - ricevere) _____ una lettera "importante", cosa (volere) _____ leggere?
- 11 Se (tu - trovare) _____ una borsa piena di soldi per strada, cosa (fare) _____?



5 Coniuga i verbi tra parentesi per costruire il periodo ipotetico della irrealtà.

Ivan e Maria hanno deciso di andare in vacanza a Roma a luglio. Prima di partire avevano chiesto consigli ad un amico italiano. Ma non hanno ascoltato i consigli dell'amico e sono molto delusi del viaggio.

1 Non mangiate nei ristoranti turistici a prezzo fisso!

In Italia si mangia malissimo. Ma forse se io non (*andare*) _____ sempre nei ristoranti turistici con un menù fisso a otto Euro (primo, secondo, contorno, vino, gelato e caffè tutto compreso), (*mangiare*) _____ meglio.

2 Non affittate una macchina per visitare il centro storico!

Siamo impazziti nel traffico! Probabilmente se (noi - *noleggiare*) _____ uno scooter, (noi - *girare*) _____ la città senza problemi.

3 Maria, copriti per visitare le chiese, anche se fa caldo!

Non abbiamo potuto visitare la basilica di San Clemente. Se Maria (*prendere*) _____ uno scialle per coprirsi le spalle o non (*indossare*) _____ la minigonna, (noi - *potere*) _____ entrare.

4 Maria, non mettere le scarpe con i tacchi a spillo per passeggiare! A Roma ci sono i sanpietrini!

Maria si è fatta male a una caviglia. Se Maria (*mettere*) _____ delle scarpe comode, non (*farsi*) _____ male.

5 Se prendete un autobus fate il biglietto!

Ma lo sanno tutti che a Roma sugli autobus non passano mai i controllori! Effettivamente se non (*passare*) _____ il controllore, noi non (*dovere*) _____ pagare la multa perché viaggiamo senza biglietto.

6 L'unica fontana dove si devono gettare le monetine (per tornare a Roma) è Fontana di Trevi!

Se (noi - *lanciare*) _____ una moneta nella Fontana di Trevi invece che in tutte le altre fontane della città, (noi - *essere*) _____ sicuri di ritornare a Roma e (*spendere*) _____ meno.

7 Non fate il bagno nelle fontane! È vietato!

Un vigile ci ha fatto una multa perché facevamo il bagno nella Fontana dei Fiumi a Piazza Navona.

Se noi (*tuffarsi*) _____ nell'acqua del mare invece che nella fontana, non (noi - *fare*) _____ una figuraccia.

8 Non fate la foto con la mano nella Bocca della Verità!

Non abbiamo seguito neanche questo consiglio. E se noi non (*andare*) _____ a fare la foto con la mano nella Bocca della Verità, non (noi - *fare*) _____ una fila di tre ore.

9 Ivan, in città non passeggiare senza camicia o maglietta. Roma non è una spiaggia!

Se non (*fare*) _____ così caldo, io non (*camminare*) _____ per il centro a torso nudo. E se io non (*essere*) _____ a torso nudo, forse i camerieri non mi (*cacciare*) _____ dai bar.

10 Non prendete i taxi abusivi: le tariffe sono molto salate!

Se per andare all'aeroporto (noi - *prendere*) _____ un taxi regolare, non (*spendere*) _____ cento Euro. Ma forse non (*conoscere*) _____ un tassista così divertente e simpatico.



vai su www.alma.tv



Ipotesi fantascientifiche

CERCA

nella rubrica **GRAMMATICA CAFFÈ**



6 Con un po' di fantasia abbinare le sei popolari maschere italiane alle sei descrizioni sotto. Poi svolgi il compito.

A Arlecchino



B Pantalone



C Colombina



D Pulcinella



E Balanzone



F Tartaglia



- ___ È nato a Bergamo, ma poi vive a Venezia e parla veneziano. È poverissimo e sua madre gli ha cucito il costume con pezzi di stoffa di tutti i colori. Di mestiere fa il servo e la sua caratteristica principale è la sveltezza, con il fisico e con la lingua.
- ___ Lo chiamano "dottore", è bolognese, saccente, pesante, sputasentenze, crede di sapere tutto di tutto, parla senza fermarsi mai e, quando parla, spesso non si capisce che cosa vuol dire.
- ___ Servetta veneziana molto furba, non si fa imbrogliare facilmente, si lascia corteggiare, ma sa rimettere gli uomini al loro posto se esagerano. Vivace e graziosa, è anche una chiacchierona.
- ___ Ricchissimo e avarissimo mercante, vive nel terrore di perdere i suoi soldi. Ma non è troppo intelligente e alla fine è spesso costretto a pagare.
- ___ Dato che è balzubiente non si capisce mai dove andranno a finire i suoi discorsi. Proprio nel *non-sense* è la sua forza comica.
- ___ Una delle maschere più popolari italiane: è napoletano e rappresenta il popolo, sempre affamato o oppresso dal potere. Nella tradizione teatrale può avere ruoli comici, ma anche drammatici.

6a Completa le frasi con i verbi della lista.

avere fame

balbettare

difendere i miei soldi

fare il servo

pulire la cucina

sputare sentenze

- Se fossi Arlecchino _____
- Se fossi Colombina _____
- Se fossi Balanzone _____
- Se fossi Pulcinella _____
- Se fossi Pantalone _____
- Se fossi Tartaglia _____

 **e inoltre...**

7 Completa le frasi con la forma del periodo ipotetico facendo attenzione all'uso dei tempi (ipotesi al presente / conseguenza al passato – ipotesi al passato / conseguenza al presente).

- 1 Andrei volentieri a lavorare all'estero, se (io - studiare) _____ le lingue a scuola.
- 2 Se amasse davvero suo marito, non (tradire) l' _____ mai _____.
- 3 Se Roberto non avesse bevuto tanto ieri sera, ora (riuscire) _____ a fare lezione.
- 4 Se gli (piacere) _____ i gioielli, ne avrebbe comprati tanti per sua moglie.
- 5 Se noi (vincere) _____ alla lotteria un milione di Euro, oggi (essere) _____ felici.
- 6 Se i vostri genitori (comprare) _____ quella casa tre anni fa, ora voi (potere) _____ andarci ad abitare.
- 7 Se tu fossi davvero mio amico, l'altra sera non (comportarsi) _____ così con me.
- 8 Se lo (ascoltare) _____, ora sarei ricca e famosa.
- 9 Se noi non (prendere) _____ il taxi, ora non (essere) _____ su questo treno.
- 10 Se io (essere) _____ meno timida, ieri sera (andare) _____ a quella festa.

8 Finisci le frasi con un imperativo, come nell'esempio.

Es. Se vuoi andare in America, _____ parti subito _____!

- 1 Se sei un grande scienziato, _____!
- 2 Se un gatto nero ti attraversa la strada, _____!
- 3 Se ti senti male, _____!
- 4 Se vuoi comprare una Ferrari, _____!
- 5 Se sei stanco di lavorare, _____!
- 6 Se piove, _____!
- 7 Se non ti senti a tua agio in quella situazione, _____!
- 8 Se hai tutti questi debiti, _____!
- 9 Se vuoi trovare marito, _____!
10. Se desideri qualcosa, _____!



9 Coniuga gli infiniti tra parentesi e scrivi su un quaderno le frasi possibili utilizzando tutte le varianti del periodo ipotetico, come nell'esempio.

Es. Se tu (avere) tempo, (tu - andare) a trovarlo.

*Se avevi tempo, andavi a trovarlo. / Se hai tempo, andrai a trovarlo. / Se hai tempo, vai a trovarlo. /
 Se tu avessi tempo, lo andresti a trovare. / Se tu avessi tempo, ieri lo saresti andato a trovare. /
 Se tu avessi avuto tempo, lo saresti andato a trovare. / Qualora tu avessi tempo, andresti a trovarlo. / ecc.*

- 1 Se tu (potere), (tu - dire) la verità.
- 2 Se voi (prendere) le medicine, (voi - sentirsi) subito meglio.
- 3 Se io (pagare) le tasse, (io - restare) senza soldi.
- 4 Se tu (trovare) i biglietti per il concerto, (noi - venire) di sicuro.





10 Trasforma le frasi introdotte dal **SE** + indicativo / congiuntivo in frasi con il gerundio, come nell'esempio.

Un matrimonio senza *se* e senza *ma*

Es. Se io volessi, potrei cambiare lavoro.

Volendo, potrei cambiare lavoro.

1 Se potessi, ti sposerei.

2 Se tu mi sposassi, faresti molto felice tua madre che non aspetta altro.

3 Se tua madre avesse un figlio maschio, lo avrebbe voluto come me.

4 Se andiamo a vivere insieme, saremo sicuramente felici.

5 Se fossero meno acide, anche le tue sorelle troverebbero un marito.

6 Se tu facessi dei bambini, vorresti smettere di lavorare, vero?

7 Se tu smettessi di lavorare, non potresti mantenere i tuoi figli!

8 Se tu imparassi a cucinare, saresti una moglie perfetta.

9 Se non fossero stati avari, i tuoi genitori avrebbero più amici.

11 Trasforma le frasi con il gerundio in frasi introdotte dal **SE** + indicativo / congiuntivo, come nell'esempio.

Un matrimonio senza *se* e senza *ma* (2)

Es. volendo, potrei cambiare lavoro.

Se io volessi, potrei cambiare lavoro.

1 Sposandomi, faresti la tua fortuna!

2 Restando scapolo, continueresti a vivere con la mamma?

3 Avendo uno stipendio accettabile o almeno sufficiente per vivere, mi sposeresti?

4 Venendo a abitare con noi, mia madre potrebbe aiutarci.

5 Non ti creerei problemi, uscendo con il mio ex fidanzato, vero?

6 Volendo, avresti potuto imparare a cucinare qualcosa anche tu!

7 Non essendo d'accordo con me, puoi anche lasciarmi.

8 Conoscendomi bene, sai che non avresti dovuto provocarmi.

12 Nelle pagine di questo capitolo ci sono delle immagini che rappresentano un disco, un film e un libro. I tre titoli sono delle ipotesi interrotte. Prova a continuarle tu.

lettura 6. ORE PASTI

Non c'è dubbio, al giorno d'oggi le differenze fra gli europei si sono ridotte al minimo: mangiamo le stesse cose, vediamo gli stessi film e la pensiamo spesso allo stesso modo su molte questioni importanti. Perciò è sempre più difficile trovare delle caratteristiche "italiane", qualche cosa, qualche abitudine o qualche modo di fare davvero "nazionale".

Però... provate a invitare al bar un italiano: "Cosa prendi?" gli domandate. Lui guarda l'orologio, ci pensa un attimo e dice: "Un caffè, grazie". Certo non tutti, ma molti, anzi moltissimi, guardano l'orologio. E hanno ragione! Gli stranieri se ne fregano dell'orario. Ci sono quelli che bevono un Campari dopo cena (ma siamo pazzi? Il Campari è un aperitivo!), quelli che mangiano alle cinque e mezza del pomeriggio (un pranzo-tardi o una cena-presto?), e poi quegli altri, davvero disumani, che sono capaci di bersi un cappuccino dopo pranzo!

Un italiano, un italiano serio, certe cose non le fa. Il cappuccino serve per fare colazione: va bene la mattina, va bene fino a mezzogiorno, ma poi basta! Al massimo se ne può prendere uno nel tardo pomeriggio, verso le cinque e mezza, che è l'ora giusta per la "merenda".

Dopo mezzogiorno la cosa migliore è un aperitivo.

Certo a mezzogiorno è ancora un po' prestino, ma, se uno se la sente, si può fare senza vergogna.

Dopo pranzo è permesso, e anche consigliabile, un caffè (un caffè-caffè, naturalmente, non quella cosa liquida e scura che servono all'estero!): caffè lungo, ristretto, decaffeinato, amaro, dolce, freddo, al vetro, corretto... va bene tutto, ma, per piacere, niente cappuccino! E con il caffè, perché no, ci sta benissimo un liquore, un amaro, un limoncello. Ma non un Campari e nemmeno un Martini, per piacere!

Il caffè si può prendere fino alle cinque. Poi basta perché se no si rischia di non dormire bene la notte (e se per la notte ho grandi progetti?

Che c'entra, allora posso bere caffè tutta la sera!).

Un'ultima cosa sul cappuccino: abbiamo detto che si può bere fino a mezzogiorno. Forse non è vero: si può bere anche all'una o alle due, ma attenzione, berlo a quell'ora è un po' da esibizionista: se alle due vado al bar, gli altri sono lì che mangiano qualcosa e io, magari sbadigliando, me ne vado al bancone e dico "un cappuccino e un cornetto"... be', è chiaro cosa voglio dimostrare. Voglio dimostrare a tutti che me la sono dormita di gusto, che mi sono alzato da poco, che non ho intenzione di pranzare perché per me la giornata comincia molto più tardi, che io la notte vivo, che ieri sera insomma me la sono spassata e... be', l'avete capita, no?



1 Vero o falso.

- 1 Il cappuccino non si beve mai il pomeriggio.
- 2 Il Martini si beve dopo pranzo.
- 3 Il caffè dopo le cinque non fa dormire.
- 4 Il Campari è un aperitivo e si beve prima di mangiare.
- 5 La mattina alle cinque e mezza si fa merenda.
- 6 Il limoncello si beve dopo pranzo o dopo cena.
- 7 Il caffè corretto non si beve dopo mangiato.
- 8 All'estero chiamano caffè ogni liquido scuro.
- 9 Bere il cappuccino al bar alle due è un po' da esibizionista.
- 10 A mezzogiorno è ancora un po' presto per l'aperitivo.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2 Scegli la forma corretta.

- 1 Le differenze fra europei si **stanno ridotte / sono riducendo / stanno riducendo**.
- 2 Le caratteristiche "italiane" si **trova / trovano / trovi** sempre più difficilmente.
- 3 È difficile trovare qualche **abitudine / abitudini / abito** davvero "nazionale".
- 4 La gente italiana al bar **guardano / guarderebbero / guarda** l'orologio.
- 5 Ci sono quelli **chi / che / cui** bevono un Campari dopo cena.
- 6 Ci sono **quelli altri / quei altri / quegli altri** che bevono il cappuccino dopo pranzo.
- 7 Un italiano serio certe cose **non le fa / non fa / le non fa**.
- 8 Il cappuccino? **Si ne può / Ne si può / Se ne può** prendere uno di pomeriggio.
- 9 Dopo mezzogiorno la cosa **migliore / più migliore / meglio** è un aperitivo.
- 10 Con il caffè, perché no, ci sta **buonissimo / bellissimo / benissimo** un liquore.
- 11 Non voglio rischiare di non dormire **bene / buono / bello** la notte.
- 12 Io posso bere caffè **tutta sera / tutta la sera / la sera tutta**.
- 13 Il Campari è un aperitivo **bene / buono / bello**.
- 14 Una persona **bevendo / bevesse / che beve** un cappuccino alle due... è straniera.

3 Completa le frasi con le preposizioni.

- 1 Le differenze ____ gli europei sono poche.
- 2 Le differenze si sono ridotte ____ minimo.
- 3 Noi la pensiamo spesso ____ stesso modo.
- 4 Abbiamo le stesse opinioni ____ molte questioni importanti.
- 5 Provate ____ invitare al bar un italiano.
- 6 Gli stranieri se ne fregano ____ orario.
- 7 Ci sono persone che mangiano ____ cinque e mezza del pomeriggio.
- 8 Ci sono persone che sono capaci ____ bersi un cappuccino dopo pranzo.
- 9 Il cappuccino va bene fino ____ mezzogiorno, ma poi basta!
- 10 Al massimo se ne può prendere uno ____ tardo pomeriggio.
- 11 Il caffè si può prendere fino ____ cinque.
- 12 Il cappuccino si può bere anche ____ una o alle due.
- 13 Bere un cappuccino alle due è un po' ____ esibizionista.
- 14 Voglio dimostrare ____ tutti che me la sono dormita di gusto.
- 15 Non ho intenzione ____ pranzare perché per me la giornata comincia molto più tardi.





6 La forma **SENNÒ**, scritta anche **SE NO**, è tipica del parlato e più rara nello scritto. Significa *altrimenti*. Nelle frasi che seguono indica se la forma **SENNÒ** è giusta o sbagliata.

- | | | |
|--|---------------------------------|------------------------------------|
| 1 Devo bere un caffè, sennò mi addormento. | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |
| 2 Il caffè è solo l'espresso, sennò non è un caffè. | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |
| 3 Non bevo il caffè dopo le cinque, sennò finisce che non dormo. | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |
| 4 La mattina ho mal di testa sennò ho dormito la notte. | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |
| 5 Prima di pranzo bevo un aperitivo, sennò non mi viene fame. | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |
| 6 È meglio guardare l'orologio, sennò si fanno un sacco di errori! | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |
| 7 Non devi mangiare sennò hai fame. | <input type="checkbox"/> GIUSTO | <input type="checkbox"/> SBAGLIATO |

7 Sostituisci le forme **A** + infinito (con valore ipotetico limitativo) con forme introdotte da **SE**, come nell'esempio.

- | | |
|--|----------------------------------|
| 1 A mangiar molto si ingrassa. | Se si mangia molto, si ingrassa. |
| 2 A avere tempo andavo al cinema. | _____ |
| 3 A saperlo prima non perdevo tempo. | _____ |
| 4 A comportarsi bene qualche volta non ci si guadagna. | _____ |
| 5 A essere sincero non so proprio cosa dirti. | _____ |
| 6 A dire la verità, io non sono d'accordo con te. | _____ |
| 7 A rimandare il problema non hai nessun vantaggio. | _____ |
| 8 A bere così ti rovinerai il fegato. | _____ |
| 9 A fare così non fai una bella figura. | _____ |

8 Scegli l'espressione negativa corretta.

- Non ho mai bevuto / Ho mai bevuto / Mai non ho bevuto* un cappuccino dopo pranzo.
- Capisco niente / Non capisco niente / Niente non capisco* di matematica.
- Ho detto niente / Non ho niente detto / Non ho detto niente* di male.
- Nessuno ha / Nessuno non ha / Nessuno non ha mica* protestato.
- Non nessuno ha protestato / Ha protestato nessuno / Non ha protestato nessuno.*
- Bevo nessun / Non bevo nessun / Bevo qualcun* alcolico.
- Ero per niente stanco / Non ero per niente stanco / Per niente stanco non ero.*
- Non sono mai più / Sono mai più / Non sono non più* tornato in quella città.
- Non mica male / Mica non male / Mica male* quel bar!

9 Coniuga i verbi pronominali in **-CI**.

- Mio nonno, a ottant'anni, senza occhiali (*vederci*) _____ benissimo.
- Noi abbiamo deciso di passare le vacanze tutti insieme a Venezia. Tu sei d'accordo? (*Starci*) _____?
- Perché parli d'altro? Quello che stai dicendo non (*entrarci*) _____ niente con il mio discorso!
- Da Roma a Milano, con il treno, (*volerci*) _____ circa tre ore.
- Con lui devi parlare ad alta voce: non (*sentirci*) _____ tanto bene.
- L'estate scorsa, per andare da Roma a Milano con la macchina, io (*metterci*) _____ sei ore.
- Per costruire la metropolitana a Roma (*volerci*) _____ moltissimi anni.
- Questo è un problema semplicissimo da risolvere: che (*volerci*) _____?
- Ma se facessi come dici tu, io (*rimetterci*) _____ almeno mille euro!
- Quando ho sentito queste parole mi sono arrabbiato e non (*vederci*) _____ più.